Club Alpino Italiano

Sezione C.A.I. Gioia del Colle

www.caigioiadelcolle.it

Sezione C.A.I. Gioia del Colle – via Donato Boscia, 17 - 70023 – (BA) - infocai@caigioiadelcolle.it	**Gruppo di Specialità**: Escursionismo **Tipo di escursione**:
Titolo Escursione: PAESAGGI DI MURGIA – IL CASTELLO DEL GARAGNONE	**Data**: **19/05/2019**
In allegato: (eventuale Cartina/Foto)	
Luogo di partenza: DISTR. CARB.ENI - Via G. Di Vittorio - Gioia Del Colle	**Ora ritrovo: 08.30** **Ora partenza: 08.45**
Mezzo di trasporto: PROPRIO	
Dislivello: **S:** mt **150 circa ass.** **D:** mt	**Lunghezza:** km 13 circa
Natura del percorso: sentiero , traccia di sentiero	
Tipologia e durata: Anello 3,5 ore	**Difficoltà:** E
Note:	

Tipo segnaletica:	**Bianco rossa (ove presente)**	**Del Parco ☐**	**Altro ☐**	**Assente** X

Attrezzatura:

- **Scarponi**
- **Guscio impermeabile**
- **Abbigliamento a strati**
- **Occhiali da sole**
- **Protezione solare**
- **Coperta termica**
- **Mater. automedicazione**
- **Ghette**
- **Ciaspole**
- **Bastoncini**
- **Guanti**
- **Berretto**
- **torcia**
- **fischietto**
- **acqua**
- **Pranzo al sacco**

DESCRIZIONE

Escursione ad anello molto remunerativa sia sotto l'aspetto storico, che naturalistico/paesaggistico, il cui fulcro ruota attorno alla visita ad uno dei principali resti antropici dell'area delle Murge Alte anche indicata come "Murgia Serraficaia", il Castello del Garagnone.

Partiremo dalla località Trullo di Sotto (571 mt slm), nei pressi del boschetto dalla cui carrareccia si raggiunge Masseria Povera Vita il cui perimetro verrà costeggiato sulla sinistra. Attraverso i campi incolti giungeremo alle rovine di uno Jazzo, i cui terreni ancora vengono utilizzati per il pascolo di greggi di pecore. Dopo aver visitato tale manufatto, arriveremo ad una Grave che ci lasceremo sul lato destro, per costeggiarla sino a giungere nel Vallone La Lama, ove ritroveremo la prima segnaletica bianco-rossa e attraverso la quale potremo iniziare a scorgere il M. Castello, ove si ergono le rovine del Garagnone da dove potremo successivamente godere del panorama con una visuale quasi a 360° e pranzeremo. Dopo esserci rifocillati, ci inerpicheremo sull'antistante Rocca costeggiando il suo lato sinistro, cammineremo quindi sul crinale per poi ridiscendere nel Vallone Lama Torta sino ad arrivare al bacino di raccolta acque ivi presente per poi lasciarcelo sul lato destro e proseguire la marcia al fresco della pineta in direzione del Monte Lama Torta, sino a rintracciare la carrareccia dalla quale era iniziata la nostra escursione.

Note storiche.

Sito nell'attuale territorio di Poggiorsini, abitato come testimoniato dai reperti ivi ritrovati, sin dal paleolitico, i

resti del Castello sono l'antica testimonianza di un ricco passato storico.
Sorto su di un'altura e realizzato in pietra, sembra confondersi con la roccia circostante mentre silente domina la piana che divide gli attuali confini tra Puglia e Basilicata.
Edificato sul luogo di fondazione dell'antica ***Silvium*****,** città peuceta citata da Strabone, da Diodoro Siculo, da Livio, oltre che da vari itinerari antichi, come importante urbe conquistata dai Romani nel 250 a.C, ai suoi piedi passava la via Appia.
Numerose fonti documentali notarili consentono di ricostruire le vicende di quest'opera difensiva sin dalla sua nascita.. Nel 1129 compare per la prima volta in alcuni documenti il nome di Rogerius Varannone, feudatario di Terlizzi. Nel 1197 il castello viene donato ai Frati di San Giovanni Gerosolimitano di Barletta che lo conserveranno fino alla metà del XIV secolo. In più occasioni il Garagnone è citato come castello di Federico II. In particolare il *castrum* compare in un elenco di castelli e domus imperiali federiciani. Dopo la morte di Federico II di Svevia passo nelle mani degli Angioini, che ne ebbero particolare cura, proprio per la sua posizione strategica. Successivamente passò di nobile casato in nobile casato sino alla sua distruzione avvenuta a causa di un terremoto nel 1731.
L'importanza del Castello non è solo legata alle sue vicende storiche, ma anche al luogo stesso su cui si erge ricco di testimonianze di vegetazione rupestre di entità floristica antichissima.
L'area che attraverseremo è caratterizzata da un complesso sistema di segni e manufatti dimostrazione dell'equilibrio secolare tra l'ambiente, l'agricoltura e la pastorizia (ovinicoltura) quest'ultima documentata dall'esistenza dei cosiddetti jazzi. costituiti da un muro principale di recinzione, più alto e robusto, e da muretti minori che suddividono l'area interna in vari scomparti, sulle cui sommità erano posti dei paralupi, ossia delle mensole sporgenti, che impedivano agli animali predatori che ne impedivano lo scavalcamento. La costruzione è in pietra a secco, ricavata sul posto dallo spietramento del suolo. Alcuni di questi sono dotati di "Lamioni", ossia ricoveri coperti con volte in pietra o travi in legno che potevano essere utilizzati come ricoveri per uomini e/o animali, o per l'immediata lavorazione del latte dopo la munta.

Accompagnatore: Marco Siano	**Tel.: 3928960635**	**Mail: sianomarco@yahoo.it**

La richiesta di prenotazione alla escursione dovrà essere effettuata con una delle seguenti modalità:

- **Presso la sede** nel giorno di venerdì 17/05/2019 dalle ore 20.00 alle ore 21.30;
- **Telefonicamente** al direttore di escursione al numero fornito entro le ore 21.30 del venerdì antecedente l'escursione

I soci CAI che si presentino alla partenza per l'escursione, senza aver dato nessun preavviso, se ammessi a partecipare dal direttore di escursione, devono essere muniti della "Tessera CAI" per il controllo del rinnovo del bollino annuale.
Il direttore di escursione verificherà che i partecipanti non iscritti al CAI o Soci non in regola con il tesseramento dell'anno in corso, abbiano attivato, entro venerdì sera, la copertura della Polizza assicurativa del CAI con relativo pagamento.
Chi intende partecipare ad una escursione organizzata dalla Sezione di Gioia del Colle, in ogni caso, decide di iscriversi sulla base di sue personali e autonome valutazioni della propria preparazione fisica e tecnica, dopo aver analizzato, con cura, le difficoltà deducibili dal programma o da altre informazioni disponibili.
Alle escursioni classificate "EE" o superiori possono partecipare solo i Soci, I NON soci possono partecipare solo sotto la diretta responsabilità del direttore di gita.
Il Direttore ha la facoltà, insindacabile, di:
Stabilire il numero massimo dei partecipanti;
modificare gli itinerari, gli orari e di adottare tutte le opportune iniziative e decisioni che si rendessero necessarie per il conseguimento del buon esito della manifestazione;
Controllare che i partecipanti all'escursione siano dotati di abbigliamento, calzature idonee ed attrezzatura tecnica;
Escludere i partecipanti che non dovessero essere ritenuti sufficientemente equipaggiati ed allenati.
Segnalare al Consiglio Direttivo, comportamenti di eventuali escursionisti che non si attengano alle disposizioni del Direttore di gita o di un suo sostituto; che mettano a repentaglio la sicurezza propria o di altri compiendo gesti avventati e irresponsabili o che decidano di abbandonare il gruppo volontariamente per seguire un percorso diverso da quello stabilito dal Direttore di gita.
Doveri dei partecipanti:
Ogni partecipante all'escursione è tenuto a collaborare, in modo solidale, con i Direttori adeguandosi alle loro decisioni, specialmente quando insorgano, o siano insorte, difficoltà;
deve inoltre contribuire, con il massimo impegno, a determinare all'interno della comitiva quel positivo clima di solidarietà umana indispensabile per favorire la buona riuscita dell'iniziativa.
All'inizio delle escursioni indicate nel programma, ogni partecipante è tenuto a presentarsi con l'equipaggiamento e l'attrezzatura individuale prevista sulla Scheda Escursione, pena l'esclusione dall'escursione a giudizio insindacabile del Direttore di gita .
Ogni partecipante è responsabile della propria salute e della propria attrezzatura e dovrà preventivamente segnalare al Direttore di escursione e/o ad un suo collaboratore eventuali problemi, difficoltà e mancanze.
Non sono consentite deviazioni dai percorsi programmati se non espressamente autorizzati dal Direttore, il quale valuterà, insindacabilmente, l'opportunità di accedere o meno alla richiesta. Questa potrà essere accettata solo se gli interessati saranno considerati autosufficienti e in tal caso il Direttore verrà sollevato da qualsiasi responsabilità. Si precisa che, in tale situazione, gli interessati dovranno provvedere sotto propria responsabilità e a loro spese ad ogni evenienza, dovranno comunque concorrere alle eventuali spese sostenute da parte dell'organizzazione e non avranno diritto al rimborso di eventuali quote di partecipazione.
Il comportamento dei partecipanti, durante l'intero svolgimento delle escursioni, dovrà essere rispettoso della natura evitando di lasciare alcunché lungo il percorso compreso i cosiddetti rifiuti "biodegradabili ", dovrà ispirarsi alle norme del corretto vivere civile e dovrà uniformarsi alle finalità statutarie del Club Alpino Italiano.
E' fatto divieto ai partecipanti di portare animali al seguito, un'eventuale ammissione sarà concessa a discrezione del Direttore dell'escursione previa richiesta formulata nei giorni precedenti l'escursione.
In caso di rinuncia a prendere parte all'escursione, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione immediata al Direttore di escursione.